

I fondi d'investimento al riparo dalla crisi irlandese

Nessuna conseguenza per i clienti della Banca dalle difficoltà finanziarie a Dublino
L'emotività collegata alle crisi dei mercati è spesso fuorviante

La crisi finanziaria dell'Irlanda, che ha scosso i mercati finanziari internazionali e l'area dell'Euro, non avrà alcun impatto significativo sugli investimenti in fondi comuni della clientela di Banca Mediolanum. Né sugli investimenti in fondi di diritto irlandese, promossi dalla Società di gestione del risparmio Mediolanum International Funds con sede a Dublino. Come spiega Vittorio Gaudio, responsabile Area Patrimoni Finanziari Clientela di Banca Mediolanum.

Quali conseguenze potrà provocare la crisi irlandese sugli investimenti in fondi comuni della

clientela?
«Nessuna. Per cui è il caso di tranquillizzare i nostri clienti, ed eliminare eventuali dubbi o paure infondate. Come sappiamo bene, l'emotività degli investitori collegata a fatti di attualità dei mercati finanziari è spesso fuorviante, ma ogni nostro cliente può rivolgersi per l'assistenza e la consulenza necessarie al proprio Family Banker di fiducia. In ogni caso la crisi irlandese non avrà alcun effetto significativo sugli investimenti della nostra clientela».

Perché?
«Per diversi motivi. Il primo è che l'esposizione diretta dei nostri fon-



Vittorio Gaudio

di d'investimento in obbligazioni governative e di istituzioni bancarie irlandesi è decisamente limitata, pari allo 0,46% del patrimonio

complessivo in gestione da parte del Gruppo Mediolanum. Quindi una quota del tutto marginale, che non ha alcun effetto rilevante sui nostri Portafogli finanziari. Anche in questo caso, quindi, la nostra politica di forte diversificazione di portafoglio, applicata anche al mondo obbligazionario, ci ha permesso di superare un momento di forte turbolenza dei mercati».

E gli altri motivi?

«Una parte rilevante dei nostri fondi è di diritto irlandese in quanto istituiti da Mediolanum International Funds, una società che ha sede legale e operativa in Irlanda, a Dublino, ma che gestisce diver-

sificando il patrimonio ad essa affidato su mercati e titoli di tutto il mondo. Quindi non risentono, se non in maniera del tutto trascurabile, dell'andamento e delle attuali difficoltà dell'economia irlandese. In più, vale la pena di ricordare che nei fondi comuni di investimento, quindi anche nei nostri fondi di diritto irlandese, i patrimoni investiti sono di proprietà esclusiva dei clienti sottoscrittori, e sono separati da quello della società di gestione. In sostanza, il fatto che il 'domicilio', la sede legale, della nostra Società di gestione del risparmio sia in Irlanda non influisce in alcun modo sui patrimoni investiti».

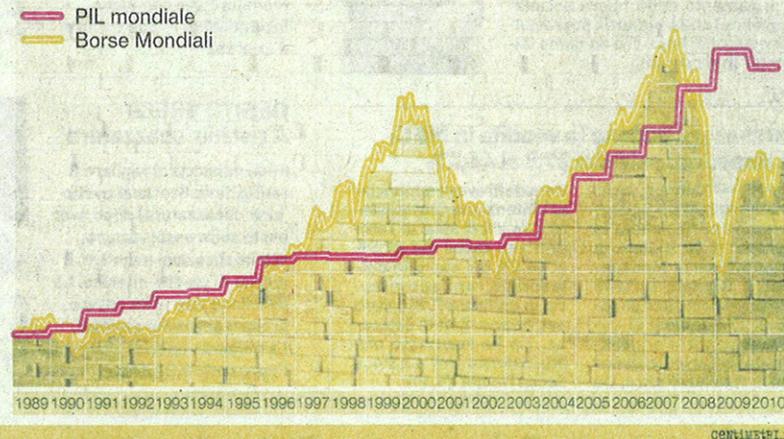
L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA E DELLA FINANZA NELLE FASI DI EQUILIBRIO È SIMMETRICO. OGGI LE BORSE HANNO MOLTO DA RECUPERARE

Borse ed economia reale, un divario da colmare

L'attuale situazione delle Borse internazionali, che riflette il valore delle società quotate e i flussi dei capitali investiti, ha un forte 'credito' da recuperare nei confronti dell'economia reale, vale a dire rispetto alla ricchezza effettivamente prodotta dalle aziende e dalle attività economiche. Un divario, oggi evidente, netto, abissale, che secondo le leggi e gli equilibri dell'economia e dei mercati è destinato prima o poi a colmarsi, in un arco temporale di qualche anno. Oggi ci troviamo quindi in una fase di forte squilibrio, tra andamento

della crescita economica a livello mondiale e dei mercati finanziari, che risultano pesantemente penalizzati, ma questa situazione rappresenta anche una importante e notevole opportunità in prospettiva: in sostanza, le Borse internazionali hanno molto terreno da recuperare nei confronti dello sviluppo economico, un forte recupero di 'credito' e di valore, atteso per i prossimi anni, che significherà una altrettanto forte crescita del valore degli investimenti azionari (se adeguatamente pianificati e diversificati) effettuati di questi tempi, con le Borse iner-

Le Borse indietro rispetto alla crescita economica



MEDIOLANUM AWARD PER LA QUALITÀ E LA FIDUCIA

Sono stati consegnati, per il terzo anno consecutivo, i Mediolanum Award for Service Quality and Innovation, alle aziende che si sono distinte nella qualità del servizio al cliente. La cerimonia è avvenuta il 17 novembre nell'Aula Magna dell'università Bocconi. Hanno consegnato i premi Massimo Doris, amministratore delegato di Banca Mediolanum, Edoardo Lombardi, vicepresidente della Banca e Oscar di Montigny, ad di Mediolanum Corporate University. Vincitore il Gruppo Feltrinelli, che si è distinto sia nell'attenzione alle esigenze e ai gusti dei clienti sia nella capacità di generare nel cliente stesso fiducia e quindi fedeltà, e ha così il primo posto sia nella graduatoria Customer Experience sia nella Trust. Le altre finaliste della prima categoria sono state, nell'ordine, Bottega Verde, Ikea, Esselunga; per l'eccellenza in Trust, Esselunga, Coop Italia e Hoepfl. L'incontro è stato aperto dal rettore del-

la Bocconi, professor Guido Tabellini, e condotto dal direttore del dipartimento di Marketing professor Enrico Valdani. La premiazione è stata preceduta dalle relazioni di Isabella Soscia del dipartimento di Marketing e da Roberto Randazzo del dipartimento studi giuridici dell'Università, e di Paolo Inghilleri dell'università Statale; e da una tavola rotonda cui hanno partecipato Stefano Sardo, direttore generale di Librerie Feltrinelli, Matteo Hoepfl, Benedetto Lavino di Bottega Verde e Vincenzo Tassinari presidente di Coop Italia. Il Mediolanum Award, come la cattedra in Customer & Service Science della Bocconi, è una delle iniziative che Banca Mediolanum ha messo in atto per favorire lo sviluppo del concetto di centralità del cliente nel mondo produttivo e dei servizi. Da oltre vent'anni in Mediolanum una apposita struttura controlla il rispetto di standard qualitativi per i prodotti e l'operatività.

ti e deprezzate rispetto allo stato di salute dell'economia. Non solo. Quando le Borse inizieranno a 'risalire', a riavvicinarsi all'andamento dell'economia reale, se la crescita economica mondiale si accentuerà ancora di più rispetto a oggi, e farà un ulteriore scatto in avanti, i mercati finanziari internazionali non solo tenderanno a recuperare l'attuale divario esistente, già molto ampio, ma saranno destinati a crescere in misura ancora maggiore, trainati e portati al rialzo dall'economia. Nel medio e lungo periodo, del resto, come si vede analizzando dati e andamenti storici, l'evoluzione delle Borse riflette e segue i fondamentali economici, in pratica lo stato di salute e lo sviluppo dell'economia reale, di cui il Pil (Prodotto interno lordo) è uno dei fattori più rappresentativi. E basta evidenziare (come riporta-

to nel grafico) l'andamento delle Borse mondiali (Indice delle Borse mondiali, MSCI World) e quello del Pil nominale a livello mondiale, nel periodo degli ultimi 21 anni, per vedere come, in un rapporto di equilibrio, la situazione di Borse e Pil sia correlata, simmetrica, ravvicinata. E come in questa fase, invece, decisamente squilibrata, esiste uno scarto netto, una differenza anomala, tutta da recuperare a vantaggio delle Borse. E quindi degli investimenti azionari. L'ultimo, il più recente momento di svolta, a metà del 2008, con la crisi bancaria e finanziaria americana, e le Borse che iniziano a scendere in picchiata, rispetto a un rallentamento invece relativamente contenuto dell'economia mondiale. Per arrivare a questi giorni, in cui il potenziale di ri-allineamento, tra economia reale e mercati finanziari, è ancora

molto forte, e dovrà in futuro essere colmato. Uno squilibrio e un'opportunità consistente per gli investimenti azionari, in una logica strategica e di lungo termine, come quella da sempre applicata da Banca Mediolanum per gli investimenti finanziari della clientela.

Entra in banca Mediolanum
Basta una telefonata
840 704 444
www.bancamediolanum.it

Selezione e Reclutamento
tel. 840 700 700
www.familybanker.it

Questa è una pagina di informazione aziendale il cui contenuto non rappresenta una forma di consulenza né un suggerimento per investimenti

Notizie Mediolanum
a cura di **Roberto Scippa**
roberto.scippa@mediolanum.it